

Il personaggio

Un uomo avvolto dall'ombra "Era sempre in viaggio ma non si sa cosa facesse"

F MILANO

Su Sergio Zanutti, l'italiano forse prigioniero in Siria, l'unica certezza è che tutto è incerto. Non è chiaro né che mestiere faccia né perché nell'aprile scorso sia partito per la Turchia. «Doveva fare un favore a un amico», dice la prima delle due ex mogli. Ma chi sia questo amico e di che favore si trattasse è un mistero.

Zanutti è nato 56 anni fa a Marone, un paesino di 3.200 abitanti sulla sponda bresciana del lago d'Iseo. Ha debuttato nella vita professionale come imprenditore edile e in quella privata sposando una francese, Yolande Mainer, da cui ha avuto tre figlie. La prima lo ha già reso nonno. Poi sono falliti sia l'azienda che il matrimonio. Da allora, non si sa esattamente di cosa si occupasse Zanutti, che in passato avrebbe avuto anche qualche guaio con la giustizia, una storia di evasione fiscale. «Era sempre in giro, ma che cosa facesse non lo sa nessuno», dicono in paese, precisando che non si erano troppo allarmati non vedendolo più «perché viaggiava molto». Nel 2010, aveva traslocato a Sarnico, sempre sul lago, ma sull'altra riva, in provincia di Bergamo, con la nuova compagna dominicana, Yesica Guzman, e i suoi due bambini, un maschio e una femmina.

Poi anche questa storia è finita. L'ex compagna si è rifatta una vita e non commenta: «Sono sconvolta».

Nel '13, Zanutti è tornato a Marone, nella villetta dei genitori, scomparsi entrambi. Viveva al primo piano, sopra la sorella Beatrice, per tutti Bice. Anche da lei, impossibile avere più dettagli sul fratello, ma solo una speranza: «Spero con tutto il cuore che torni». Le sue famiglie non l'hanno abbandonato. L'ex moglie ne aveva denunciato la scomparsa a metà maggio, idem la sorella che, raccontano in paese, quando parlava di Sergio si metteva a piangere. «E' di certo un brav'uomo. Ma ci eravamo un po' persi di vista e, quando ci incontravamo, era sempre molto vago sulle sue attività», racconta il cugino, Mauro Zanutti, che a Marone fa l'assessore ai Lavori pubblici nella giunta di centro-destra.

Tutti sono basiti. Il viaggio in Turchia, Zanutti l'aveva deciso all'improvviso, e nelle sue intenzioni doveva durare solo pochi giorni. L'ultima telefonata all'ex moglie, il 16 aprile, si era interrotta bruscamente quando era caduta al comunicatore. «Ho visto il video, pensavo peggio, che potesse essere morto. Però la voce non sembra la sua - dice lei -. E fa effetto vederlo con la barba e i capelli lunghi. Era sempre molto curato». Il mistero continua. **[ALB. MAT.]**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

